



Salvatore Satanassi

MI CURO CON I GEMMODERIVATI

Nozioni introduttive, schede tecniche
e protocolli di utilizzo



humus

Salvatore Satanassi

MI CURO CON I
GEMMODERIVATI



humus

Avvertenza

Le informazioni scientifiche, sanitarie, psicologiche e dietetiche di questo libro sono tratte dall'ampia esperienza dell'autore con l'utilizzo delle erbe e dallo studio della letteratura specializzata.

Viste le numerose variabili che possono incidere, le indicazioni fornite non comportano nessuna responsabilità da parte dell'autore e della casa editrice circa la loro efficacia e sicurezza in caso di utilizzo da parte dei lettori. Ognuno è tenuto a valutare con buon senso e saggezza il percorso più appropriato da seguire.

Coordinamento editoriale

Vera Zaccarelli

Progetto grafico

Roberto Monti

Illustrazioni

Gaia Ciani

© 2021 humusedizioni

Humus snc di Bösch Hubert e Satanassi Lucilla

Via Laghetti 42, 47027 Sarsina (FC)

www.remediaerbe.it

I ed. giugno 2021

ISBN 9788888140148



Questo volume è stato stampato da:

Tipografia Petrucci s.r.l. - Città di Castello (PG)

*Alla soglia,
al suo potere
di renderci ciò che siamo
o ciò che saremo.*

INDICE

Prima Parte

CONCETTI

INTRODUTTIVI.....7

Introduzione	8
Cos'è la gemmoterapia.....	11
Qualità ed efficacia dei gemmoderivati	15
Come preparare un gemmoderivato	19
La raccolta negli orari caldaici.....	21
Gemmoderivati e farmaci.....	25

Seconda Parte

SCHEDE

TECNICHE..... 29

Come utilizzare la scheda	30
<i>Abies pectinata</i>	34
<i>Aesculus hippocastanum</i>	36
<i>Alnus glutinosa</i>	38
<i>Alnus incana</i>	40
<i>Ampelopsis veitchii</i>	42
<i>Arbutus unedo</i>	44
<i>Avena sativa</i>	46
<i>Berberis vulgaris</i>	48
<i>Betula pubescens</i>	50

<i>Betula verrucosa</i>	52
<i>Carpinus betulus</i>	54
<i>Castanea vesca</i>	56
<i>Cedrus libani</i>	58
<i>Citrus limonum</i>	60
<i>Corylus avellana</i>	62
<i>Crataegus oxyacantha</i>	64
<i>Fagus sylvatica</i>	66
<i>Ficus carica</i>	68
<i>Fraxinus excelsior</i>	70
<i>Ginkgo biloba</i>	72
<i>Hippophae rhamnoides</i>	74
<i>Juglans regia</i>	76
<i>Juniperus communis</i>	78
<i>Larix decidua</i>	80
<i>Malus domestica</i> o <i>Malus sylvestris</i>	82
<i>Olea europaea</i>	84
<i>Pinus montana</i>	86
<i>Platanus orientalis</i>	88
<i>Populus nigra</i>	90
<i>Prunus spinosa</i>	92
<i>Pyrus communis</i>	94
<i>Quercus pedunculata</i> o <i>Quercus robur</i>	96
<i>Ribes nigrum</i>	98

<i>Rosa canina</i>	100	Linee cellulari.....	142
<i>Rosmarinus officinalis</i>	102	Equilibrio ormonale.....	143
<i>Rubus fruticosus</i>	104	Problemi acuti.....	147
<i>Rubus idaeus</i>	106	Problemi cronici	149
<i>Salix alba</i>	108	Difese immunitarie	154
<i>Secale cereale</i>	110	Focus su malattie specifiche.....	157
<i>Sequoia gigantea</i>	112	Alzheimer e parkinson	157
<i>Sorbus domestica</i>	114	Fibromialgia	158
<i>Syringa vulgaris</i>	116	Occhi	160
<i>Tamarix gallica</i>	118	Ginecologia	163
<i>Tilia tomentosa</i>	120	Tiroide	167
<i>Ulmus campestris</i>	122	PNEI	170
<i>Vaccinium myrtillus</i>	124	Drenaggio, detox e prevenzione	174
<i>Vaccinium vitis idaea</i>	126	Inverno	174
<i>Viburnum lantana</i>	128	Primavera	175
<i>Vitis vinifera</i>	130	Estate	175
<i>Ziziphus jujuba</i>	132	Autunno.....	175
		Cambio di stagione (o dentro a ogni stagione)	176
<i>Terza Parte</i>		Ossidazione, stress, carenza	179
PROTOCOLLI		Rischi con la gemmoterapia.....	183
DI UTILIZZO	135	Schemi di miscelazione.....	186
Analisi del sangue	136	PRONTUARIO	
Elettroforesi.....	138	PSICOSOMATICO	190
Transaminasi.....	138	CONCLUSIONE	194
Esami legati ai reni	138	RINGRAZIAMENTI	195
Esami legati al metabolismo e al cuore	139	BIBLIOGRAFIA	197
Referti virologici.....	139	INDICE ANALITICO	198
Analisi delle urine	141		



Prima Parte

CONCETTI INTRODUTTIVI



INTRODUZIONE

Se c'è una cosa che so, è che non so nulla. Se credevo di aver raggiunto delle certezze non ne ho più. Se pensavo che la salute fosse l'assenza di sintomi non lo credo più e se pensavo che un principio attivo potesse "guarire" non lo credo più, perché la parola guarire è molto più ampia della semplice sospensione dei sintomi e perché la nostra comprensione è sempre un dettaglio in un sistema macroscopico. Abbiamo sempre più strumenti, sempre più molecole da sperimentare, più tecnologie, eppure la guarigione non sembra essersi resa più fruibile, anzi. La cura è il più delle volte un tappabuchi. E se si proclama che si è finalmente trovata una soluzione a qualcosa, sbucano altri problemi di cui si dovrà occupare qualcun altro. Non possiamo fingere che il danno iatrogeno non esista, che l'antibiotico resistenza non esista, che le infezioni ospedaliere siano normali, e allo stesso tempo non possiamo fingere che i vari tipi di inquinamento cui siamo sottoposti non interferiscano con la nostra salute. Occorre riconoscere i limiti di un sistema che ormai, come un'edera, soffoca qualcosa che nel contempo perde la sua vitalità. Non ci sono colpe nella medicina in sé, anzi non vi sono assolutamente colpe per nessuno, semplicemente è necessaria un'attenta analisi della situazione da cui è bene trarre delle conclusioni e delle decisioni; diciamo che lo sco-

glio è legato alla difficoltà nel cambiamento, a tutti i livelli. Mi rendo conto che ragionare così appesantisce, fa sentire intrappolati, oppure crea sfiducia verso ciò che ci circonda, forse perché ciò che ci aspetta dal mondo non corrisponde alle nostre aspettative. Bando alle ciance, rifugiarsi nelle polemiche è solo una perdita di tempo. Perché poi dover reagire al mondo quando possiamo noi per primi decidere di agire come vogliamo? Voglio dire che basta fare delle scelte: ogni scelta è come il nuovo livello di un videogioco, e man mano che il gioco si fa più impegnativo noi diventiamo più abili e capaci. Alludo al prendere in mano la propria salute, e per salute non intendo la sospensione dei sintomi, ma un'applicazione olistica di saperi che ci rendano immuni il più possibile alla malattia, giocando d'anticipo. Non ci si può improvvisare esperti, neppure mollare le basi che ci hanno sorretto fino ad ora, ma appunto si possono fare piccole scelte che ci conferiranno gradualmente quel grado di competenza in più per noi stessi. Dovremo sempre rimanere umili perché anche quando arriveremo alla fine del videogioco, sarà già disponibile la continuazione. Insomma, chi ha voglia di fare scelte e quindi avrà voglia di trasformarsi lentamente e incessantemente avrà sempre pane per i suoi denti, mentre chi rimarrà perennemente nella zona di comfort giungerà probabilmente ad altri scenari. Tutto quello che è preconfe-

zionato, che ci toglie ogni responsabilità, ci toglie anche competenza, conoscenza, questo ci rende anche più ignoranti e incapaci in tanti ambiti. Se diventa abituale comprare cibo confezionato si perderà l'abilità di cucinare, di conoscere i vari ingredienti e la loro origine, si perderà anche la possibilità di far crescere le relazioni perché sono cose che si tramettono in famiglia. Cucinare è un esempio, ma ce ne sono mille altri. Nell'ambito della salute, certamente il saper cucinare o avere una buona cultura alimentare e degli alimenti significa già che non si è rimasti bloccati al primo livello del gioco.

Nei passaggi generazionali, oltre alla cultura del cibo e del cucinare si tramandavano anche alcuni rimedi. Infatti in tutte le culture esistono rimedi etno-botanici da cui anche moderni studi stanno traendo risposte o verificandone e comprendendone la relativa efficacia. Non facciamo di tutta tutta l'erba un fascio ma di certo la vita conferiva molte competenze che avremmo necessità di padroneggiare anche oggi. Questo non farà di noi degli esperti, però saper maneggiare qualcosa di innocuo e nello stesso tempo renderlo particolarmente utile in specifiche circostanze, penso sia molto vantaggioso. Questa cultura ha perso gradualmente la sua forza perché ciò che ci muove ormai sono la ricchezza e il potere. Eppure è questo uno scopo che accontenta da sempre pochi e scontenta tutti gli al-

tri, mentre essere indipendenti e capaci di autogestire molti aspetti della propria vita ci rende molto più vicini a livello sociale. Questo sarebbe uno scopo molto più democratico e fattibile del primo.

In questa esortazione alla conoscenza, alla competenza, al recupero delle tradizioni e alla conoscenza di noi stessi finalizzata a scoprire il vero significato di salute non possiamo quindi tralasciare la **tradizione erboristica**, magari aggiornata e modernizzata, cercando di unire tradizione e scienza, e di trovare magari delle modalità sicure, pratiche e perché no, anche autoprodotte, se ne abbiamo la possibilità.

Tra queste modalità potrebbe comparire la **floriterapia**, resa disponibile dal medico gallese Edward Bach che studiò un sistema di 38 rimedi, o meglio 38 informazioni che aiutano a consapevolizzare e superare le proprie lacune emozionali e gli stati emotivi che sono precursori della malattia. D'altra parte se siamo dominati per esempio da paura o rancore il nostro sistema immunitario verrà per forza di cose reso più debole. Questo sistema venne pensato come qualcosa alla portata di tutti, sicuro e innocuo, dove i fiori potevano anche essere raccolti e trasformati in rimedi dalle persone, come chi oggi si essicca qualche erba per farne tisane. Forse non è così facile avere a portata di mano tutti e 38 i fiori, ma

almeno una parte è facilmente fruibile o certamente acquistabile.

Esistono poi le **tinture madri**, quelle che sono più conosciute nella tradizione erboristica e dialogano bene con la chimica, in quanto ci parlano dei principi attivi tipici delle piante. Tuttavia, anche se vi sono tantissime piante innocue (se si dosano in modo corretto) altre piante sono da utilizzare con maggiore cognizione, per evitare interazioni con farmaci o anche esacerbazioni, se usate erroneamente; quindi le competenze richiedono minori margini di errore.

Più sicure sono le **tisane**, per la blanda azione dovuta alla minor concentrazione dei principi. Tuttavia certi usi possono sempre renderle alla mercè di interazioni o sono gli stessi medici a sconsigliarle per chi assume certi farmaci, anche se questi allarmi il più delle volte sono spropositati.

Gli **oli essenziali** derivano anch'essi dalla tradizione e sono spesso sotto i riflettori. Tuttavia il loro utilizzo richiede una cognizione ampia che salvaguardi dal fare errori di utilizzo, essendo questi dei concentrati dalle innumerevoli proprietà come quelle antivirali e antibiotiche, di ampio interesse nei tempi che stiamo vivendo. Si può spaziare ulteriormente in queste discipline e tra queste modalità, eppure ci si trova sempre in una dicotomia tra la via dei principi attivi e la via dell'informazione, via che tra l'altro non piace a tutti i San Tommaso del momento.

Ebbene, c'è una via di mezzo, originale, dimostrabile, sicura: la **gemmoterapia**. Ma non è solo una via di mezzo, perché ha anche degli assi nella manica. Dentro a una gemma c'è un microcosmo, un grande potenziale, che, con semplicità, cercheremo di condividere in questo libro.

COS'È LA GEMMOTERAPIA

Il fondatore della gemmoterapia fu Pol Henry (1818-1988), medico belga che lavorò e testò a livello clinico le potenzialità di questi preparati, creando tre vie di utilizzo tra cui un metodo su base analogica basato sul parallelismo esistente tra l'evoluzione delle foreste, le modificazioni del terreno che esse provocano e le corrispondenze esistenti tra le alterazioni patologiche del terreno umano, evidenziate dallo studio dell'elettroforesi delle proteine.

Pol Henry ebbe un'intuizione brillante nell'utilizzare le gemme degli alberi e certamente la conoscenza dell'omeopatia lo aiutò in tutto ciò. Che cos'è la gemmoterapia lo capiremo strada facendo. Intanto focalizziamo l'attenzione sul perché la gemma è così importante.

Se pensiamo a una gemma possiamo immaginarvi all'interno tutta la pianta, poiché contiene l'embrione di ciò che sarà. In essa è inscritto il progetto della pianta in divenire, vi è tutto il potenziale pronto a essere espresso, vi è la piena salute dei tessuti e tutta l'energia pronta a tradursi in fatti. Tuttavia questo embrione non è come la pianta adulta. Le normali preparazioni galeniche sono molto legate ai principi attivi e difatti sono ottenute da erbe o piante nel loro pieno sviluppo, quando il metabolismo della pianta

produce il massimo delle sostanze di interesse erboristico. Come ci fa notare Fernando Piterà, si potrebbe quasi dire che la classica fitoterapia utilizzi quelli che sono gli "scarti" metabolici della pianta. In natura lo scarto di qualcuno è sempre un tesoro per altri, lo stesso ossigeno è uno scarto metabolico per le piante, che necessitano poi dello scarto animale, cioè dell'anidride carbonica, per formare le proprie strutture organiche. La cosa interessante è che nelle gemme e in tutti i tessuti in accrescimento, detti meristemi, è difficile parlare di principi attivi, non perché non ve ne siano, ma perché ve ne sono tantissimi, una miriade di sostanze atte a formare un fitocomplesso dalle caratteristiche variegata e aspecifiche.

Benché i principi attivi nella gemmoterapia siano misurabili, non ve ne sono concentrazioni tali da giustificare una specifica azione di tipo farmacologico basata appunto sul principio attivo. La risposta sembrerebbe più ascrivibile all'azione dettata dalla ricchezza dell'intero e ampio fitocomplesso abbinato alla diluizione omeopatica che ne amplifica la portata, dimostrando che il principio attivo isolato è un farmaco e che l'ampio fitocomplesso è una cosa diversa e possiede meccanismi d'azione differenti, seppur coerenti negli scopi. I principi attivi rilevabili possono semmai essere indice della "direzione" del rimedio, che tuttavia non agisce in modo direttamente farmacologico.

Quando parliamo di gemmoterapia intendiamo una preparazione ottenuta dalle gemme di piante o di quelle porzioni in accrescimento che a livello cellulare vengono definiti meristemi, comuni alle gemme ma anche ad altre porzioni di pianta come i giovani getti, le giovani radici, semi, scorza di giovani rami, scorza di giovani radici, scorza di radici, gemme floreali, germogli, amenti. Questi tessuti in accrescimento hanno una composizione molto ampia: vitamine, minerali, oligoelementi, ormoni, aminoacidi, enzimi, acidi organici, polifenoli, acidi nucleici, resine, ecc. Anticipo anche che questi componenti cambiano perché vi sono diverse variabili da considerare e, tuttavia, non vorrei attribuire un valore esagerato a ciò, poiché siamo fatti di chimica ma non di sola chimica, abbiamo un genoma, ma non siamo un genoma, insomma non possiamo comprendere il funzionamento delle cose guardandole da un unico punto di vista.

Tornando ai fitocomplessi, essi hanno azioni modulanti proprio perché non spiccano singoli principi che possano avere forti azioni o estremizzazioni. Questi giovani tessuti infatti sono compatibili con tutte le cellule proprio perché non specializzati. Il tessuto meristemato è composto da cellule totipotenti che possono cioè assumere qualunque funzione, ed è per questo che i gemmoderivati si distinguono per la loro tollerabilità, sicurezza e maneggevolezza. Per ac-

cogliere questo ampio fitocomplesso avviene una macerazione a base di alcool e glicerina in parti uguali, dove l'alcool assume il ruolo di solvente necessario ai principi con caratteristiche idrofile, mentre la glicerina solubilizza bene tutti le altre frazioni ed evita flocculazioni delle frazioni idrorepellenti, come la frazione ormonale. Oltretutto la glicerina ha un ottimo potere disperdente che riduce il rischio di secondarie reazioni nel tempo dovute anche alle eventuali miscelazioni. La durata di macerazione è di 40 giorni, al buio, ed è utile ogni tanto agitare il macerato per facilitare la solubilizzazione ed estrazione del fitocomplesso. Dopo la torchiatura abitualmente si applica la diluizione alla prima decimale (1DH) sempre a base di glicerina, alcool e una porzione di acqua. Vedremo poi come poter preparare meglio il gemmoderivato, ma è importante menzionare la diluizione omeopatica per considerare la bivalenza di questi preparati che intervengono ponderalmente perché hanno un fitocomplesso ponderale e quindi un'informazione chimico-biologica ma anche un potenziale affine al mondo dell'omeopatia. Si parla quindi di informazioni che viaggiano su frequenze diverse da quelle comprensibili solo con la chimica. Oltre a questo potremmo considerare anche una terza valenza, cioè quella della natura esplosiva della gemme, ossia la carica vitale di qualcosa che deve ancora manifestarsi ma che è pronto a farlo. Non a caso non si raccolgono gemme

dormienti ma gemme che si sono attivate e iniziano a schiudersi, come una nascita, capace, non solo concettualmente, di instillare nuova energia e vitalità nell'organismo di chi assume i gemmoderivati, partendo proprio da una risposta cellulare. Sono stati usati diversi termini per concentrare il potenziale dei gemmoderivati, e uno di questi è "drenaggio", perché l'impatto di questi preparati sulle cellule dell'organismo umano è certamente quello di contribuire, grazie alla biostimoline, ad attivare un meccanismo centrifugo di eliminazione delle tossine verso l'esterno, anche tramite l'attivazione del sistema immunitario, che può, come è normale che sia in un organismo sano, inglobare tossine, virus, batteri e cellule malate (sistema istiocitario macrofagico o monoclonale o sistema reticolo endoteliale). Questo la dice lunga visto che la prevenzione della malattia necessita, per forza di cose, di cellule e tessuto connettivo pulito. D'altra parte cosa può essere se non un imbibimento di tossine a determinare (almeno dal punto di vista chimico-biologico) un rallentamento delle funzioni? Le tossine prese a sé sono irrilevanti perché il più delle volte appaiono inerti se in certe quantità: pensiamo a tutte quelle sostanze di sintesi che ci ritroviamo nel cibo, nell'acqua, nell'aria e nei cosmetici. Gli studi probabilmente mirano a individuare *range* non pericolosi di certe sostanze ma non tengono conto della multifattorialità e dell'accumulo di una vita. Insomma la goccia

ci deve interessare da subito, non quando il vaso è pronto a traboccare. Ed è qui che la funzione di drenaggio tossinico a livello di cellule e interstizio cellulare è qualcosa di importante: essa mira alla goccia dopo goccia e non guarda al vaso traboccante, di quello se ne occuperà chi piange sul latte versato!

La gemmoterapia è multifunzionale, come abbiamo visto, cioè ha una risonanza con specifiche linee cellulari a seconda della pianta, ma la funzione è anche aspecifica perché invece di aggiungere, di inibire, di bloccare recettori, si occupa umilmente di pulire, di ordinare, lasciando che sia poi il sistema a fare ciò per cui sarebbe programmato: rigenerarsi, recuperare flessibilità, idratazione, riducendo i segnali infiammatori, ottimizzando e ripristinando gradualmente le funzioni. Mentre un farmaco funziona come un agente di polizia che ti obbliga a eseguire un ordine, un gemmoderivato è come se fosse un amico che ti convince con calma a fare la cosa giusta. Con un'efficace eliminazione delle tossine siamo molto più efficienti in tutti i sensi ed è facile che anche l'organismo, alleggerito, sappia da solo come autogestirsi (omeostasi).

Oltre alla funzione di drenaggio, il gemmoderivato ha una specifica risonanza con determinate linee cellulari o determinati organi, e allo stesso tempo vi possono essere affinità mag-

giori con determinate fasi della malattia. Quindi alcune piante sono più indicate nella gioventù, altre nell'anzianità e lo stesso vale per esordi di malattie o problemi cronicizzati.

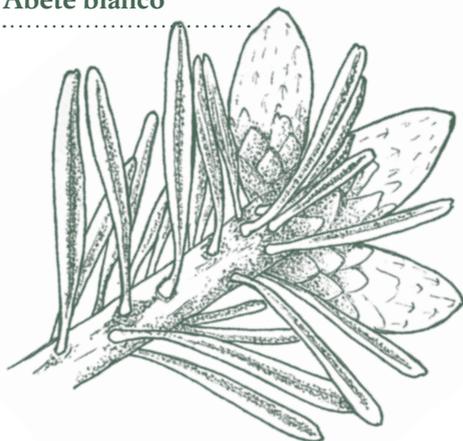
Il gemmoderivato è quindi una novità rispetto alle tradizioni erboristiche, ma è molto innovativo, sicuro, compatibile ad altre cure. Sfrutta il potenziale invece che l'azione diretta. Purtroppo ancora fatica a essere recepito per quello che è. Non a caso sono rari i *claims* riferiti alle gemme negli allegati ministeriali sugli integratori. La gemmoterapia va fatta conoscere e resa fruibile perché si adatta perfettamente al concetto e alla pratica della prevenzione che è la prima forma di cura da considerare. Inoltre l'innocuità di questi rimedi si sposa anche alle problematiche iatrogene, dato che spesso tante sindromi sono in realtà la conseguenza dei farmaci che, come prima cosa, intossicano cellule e connettivo, men-

tre i gemmoderivati agiscono esattamente all'opposto. La moltitudine di principi racchiusi nel fitocomplesso del gemmoderivato è molto simile a ciò che vi è dentro le nostre cellule e l'assunzione del gemmoderivato funziona come se avvenisse un travaso, una trasfusione di quegli input della cellula vegetale sana, apportando quell'energia di attivazione che rimette in moto gli equilibri sopiti.

La gemmoterapia è un sistema semplice per comunicare direttamente alle cellule con messaggi e informazioni sulla loro stessa lunghezza d'onda. Si parte così dalle più piccole entità biologiche per convertire l'intero sistema a un migliore stato energetico e funzionale, senza tuttavia forzarlo ma accompagnandolo in modo dolce e profondo, in piena linea con la *vis medicatrix naturae*, cioè il potere di autoguarigione insito nelle nostre cellule quando non sono inquinate.

NOME COMUNE:

Abete bianco



Questo gemmoderivato è un ottimo mineralizzante, attivo sul metabolismo fosfo-calcico, permette di assimilare meglio i minerali armonizzando anche la flora e il tratto intestinale preposto a questo scopo, e pertanto utile anche al sostegno immunitario. Da ciò ne consegue un rimedio adatto ai problemi di natura ossea e dentale di ogni età, ai problemi e dolori della crescita, all'inaппetenza del bambino.

È un fondamentale gemmoderivato dell'età pediatrica prestandosi nel trattamento di forme tendenzialmente recidive di adenoiditi, tonsilliti, rinofaringiti e ingrossamenti dei linfonodi.

PARTI UTILIZZATE:

gemme

DOMINANZA PLANETARIA:

Saturno

ORGANI AFFINI:

apparato scheletrico,
midollo osseo, paratiroidi,
tessuto linfatico

NEI BAMBINI PER:

problemi di crescita, denti,
assimilazione, difese basse,
disappetenza

NEGLI ADULTI PER:

problemi dentali, fratture

NEGLI ANZIANI PER:

osteoporosi

SPUNTI PSICOSOMATICI:

svalutazione, quando si è
sotto pressione, tesi e rigidi
nei rapporti con gli altri

POSOLOGIA:

mediamente un numero di
gocce pari alla metà del peso,
la mattina a digiuno e prima
di coricarsi, in un po' d'acqua

PRECAUZIONI:

non necessarie

SCHEMI DI UTILIZZO E ABBINAMENTI PIÙ FREQUENTI

PARADONTOSI E PIORREA

In un po' d'acqua, prima di colazione e prima di coricarsi: 15 gocce di *Abies pectinata* gemme, 15 gocce di *Quercus pedunculata* gemme e 15 gocce di *Betula verrucosa* gemme facendo cicli di tre mesi, sia nella prevenzione che con problema in atto.

Oppure utilizzare una miscela di questi tre con una posologia complessivamente equivalente nella quantità.

ENURESIS

Associare *Abies pectinata* gemme a *Quercus pedunculata* gemme, 4 gocce ogni 10 kg di peso per ciascuno in un po' d'acqua prima di colazione e prima di coricarsi, per circa tre mesi.

DOLORI DELLA CRESCITA

Abies pectinata gemme, in una posologia pari alla metà del peso, da diluire in mezzo bicchiere d'acqua, prima di colazione e prima di coricarsi, per 2-3 mesi.

INFIAMMAZIONI RECIDIVE DELL'INFANZIA

Associare *Abies pectinata* gemme, *Rosa canina* giovani getti, *Juglans regia* gemme, due gocce di ciascuno ogni 10 kg di peso, prima di colazione e prima di andare a letto, in un po' d'acqua.

Oppure 6 gocce ogni 10 kg di peso, se si assume una miscela dei tre, sempre prima di colazione e di dormire, per 2-3 mesi, ripetendo dopo eventuali cure antibiotiche o al bisogno.

NOME COMUNE:
Ippocastano



Il gemmoderivato di Ippocastano ha una grande affinità con i vasi, tanto è vero che è un ottimo protettore di questi ed è utilizzato con successo nei quadri che vanno dalle epistassi alle emorroidi proprio per la sua azione flebotonica. Oltre a essere un drenaggio venoso, si presta anche a essere un drenaggio per la stasi pelvica, che va considerata in tutti quei quadri che portano ad alterazioni strutturali o problematiche della zona pelvica come ad esempio algie lombo-sacrali o alterazioni negli organi pelvici.

PARTI UTILIZZATE:
gemme

DOMINANZA PLANETARIA:
Giove

ORGANI AFFINI:
vasi venosi

NEI BAMBINI PER:
contusioni ed ecchimosi
nei traumi, varicocele

NEGLI ADULTI PER:
emorroidi, cellulite, rosacea,
algie lombo sacrali croniche,
meno-metrorragie, capillari
fragili, congestione pelvica

NEGLI ANZIANI PER:
vene varicose, enfisema
polmonare, prolasso anale,
geloni, morbo di Raynaud

SPUNTI PSICOSOMATICI:
repressione della vitalità,
pressioni interiori e inconscie

POSOLOGIA:
mediamente un numero di
gocce pari alla metà del peso,
la mattina a digiuno e prima
di coricarsi, in un po' d'acqua

PRECAUZIONI:
non necessarie, compatibile
con la gravidanza

SCHEMI DI UTILIZZO E ABBINAMENTI PIÙ FREQUENTI

EMORROIDI

Per un adulto 20 gocce di *Aesculus hippocastanum* gemme in associazione ad altrettante di *Sorbus domestica* gemme in un po' d'acqua, qualche minuto prima di colazione e di andare a letto, per 2-3 mesi, sia in prevenzione che con il problema in atto, in quest'ultimo caso con una terza assunzione prima di pranzo.

INSUFFICIENZA VENOSA E STASI LINFATICA

Ideale un composé di *Aesculus hippocastanum* gemme, *Sorbus domestica* gemme, *Castanea vesca* gemme, *Gingko biloba* gemme, *Populus nigra* gemme, prendendo 70-90 gocce della miscela diluite in una bottiglia d'acqua da bere durante il giorno.

Oppure una triade dei primi tre, mettendo 25-30 gocce di ciascuno in una bottiglia d'acqua, iniziando con almeno un mese di anticipo sul caldo estivo, se lo si usa in prevenzione stagionale.

Abbiamo appreso quanto la gemmoterapia sia sicura grazie al tessuto meristemico indifferenziato che caratterizza la base aspecifica del rimedio, che non agisce direttamente sulle funzioni, ma piuttosto sul riordino, che a sua volta permette indirettamente un riequilibrio delle funzioni. Come conseguenza è possibile riscontrare anche un miglioramento nelle analisi. Per questo motivo ogni gemmoderivato può, in maniera indiretta ma profonda, andare a permettere delle modifiche anche a livello sierologico.

Per questo, basandoci sui famosi asterischi che compaiono nelle classiche analisi del sangue, riusciamo a individuare in modo schematico quei gemmoderivati che possono avere risonanza con la causa che li ha provocati e, con buona probabilità, riuscire a riportare i range a valori più vicini a quelli compatibili alla salute.

In questa sezione troveremo quindi i gemmoderivati più indicati da abbinare ai valori alterati che troviamo nella analisi del sangue.

GLOBULI ROSSI ED EMOGLOBINA IN ECCESSO
(VALORE RBC, POLICITEMIA):

Citrus limonum scorza di ramo,
Prunus amygdalus
scorza di radice,
Cornus sanguinea

GLOBULI ROSSI ED EMOGLOBINA BASSI
(VALORE RBC, ANEMIA):

Tamarix gallica giovani getti,
Prunus spinosa gemme,
Corylus avellana gemme

EMATOCRITO BASSO:

Ficus carica, *Tamarix gallica*,
Juniperus communis

EMATOCRITO ALTO:

Citrus limonum scorza di ramo,
Prunus amygdalus scorza di radice,
Cornus sanguinea

GLOBULI BIANCHI ALTI O LEUCOCITOSI:

Vitis vinifera gemme,
Platanus orientalis gemme

GLOBULI BIANCHI BASSI O LEUCOPENIA:

Tamarix gallica

NEUTROFILI ALTI (NEUTROFILIA):

Rosmarinus officinalis,
Ficus carica, *Viburnum lantana*,
Alnus glutinosa

NEUTROFILI BASSI (NEUTROPENIA):

Tamarix gallica

LINFOCITI ALTI (LINFOCITOSI):

Vitis vinifera,
Tamarix gallica,
Juglans regia

**LINFOCITI BASSI
(LINFOCITOPENIA):**

Platanus orientalis,
Quercus pedunculata gemme,
Vitis vinifera

**MONOCITI ALTI
(MONOCITOSI):**

serve trattare il quadro più
ampiamente

**MONOCITI BASSI
(MONOCITOPENIA):**

Vitis vinifera e *Betula pubescens*
gemme

EOSINOFILI ALTI:

Ribes nigrum

EOSINOFILI BASSI:

Rosmarinus officinalis,
Alnus glutinosa,
Viburnum lantana, *Ficus carica*

BASOFILI ALTI (BASOFILIA):

Tamarix gallica, *Rosmarinus
officinalis*, *Prunus spinosa*

PIASTRINE ALTE (PIASTRINOSI):

Citrus limonum scorza di ramo
e *Buxus sempervirens*

**PIASTRINE BASSE
(PIASTRINEMIA):**

Carpinus betulus
e *Tamarix gallica*

**MPV VOLUME MEDIO
PIASTRINICO ALTO:**

valutare gli altri valori connessi

**MPV VOLUME MEDIO
PIASTRINICO BASSO:**

Tamarix gallica

**MCV VALORE CORPUSCOLARE
MEDIO ALTO:**

Avena sativa

**MCV VALORE CORPUSCOLARE
MEDIO BASSO:**

Tamarix gallica, *Corylus avellana*,
Prunus spinosa

**MCHC CONCENTRAZIONE
EMOGLOBINICA
CORPUSCOLARE MEDIA ALTA:**

Avena sativa

**MCHC CONCENTRAZIONE
EMOGLOBINICA
CORPUSCOLARE
MEDIA BASSA:**

Tamarix gallica, *Corylus avellana*,
Prunus spinosa

**RDW ALTO
(VARIABILITÀ DIMENSIONI
GLOBULI ROSSI):**

Avena sativa

**RDW BASSO
(VARIABILITÀ DIMENSIONI
GLOBULI ROSSI):**

Tamarix gallica, *Corylus avellana*,
Prunus spinosa

**MCH ALTO
(CONTENUTO EMOGLOBINICO
CORPUSCOLARE MEDIO):**

Avena Sativa